

rendere a lotti lo stabile dato in garanzia, chiedeva ed otteneva dall'Istituto il frazionamento del mutuo sui singoli appartamenti in quote da accollarsi a ciascuno degli acquirenti, nonché il frazionamento dell'ipoteca sui vari lotti.

Il relativo atto veniva stipulato il 16 dicembre 1926 a rogito Notaio Riggio, e con esso veniva attribuita allo scantinato una quota di mutuo di L. 110.000, ed all'appartamento int. 1 scala A, una quota di mutuo di L. 28.600.

Con atti 1° giugno 1926, Notaio Emiliani Petcelli, e 23 agosto 1928, Notaio Filadoro, i predetti scantinato e appartamento furono acquistati rispettivamente dal Sig. Luigi Bellini e dalla Sig.^{ra} Clelia Marconato in Bellini, che si accollarono, in conseguenza, le quote di mutuo gravanti sui lotti stessi (complessivamente L. 138.600) assumendosi in conseguenza tutti gli obblighi relativi (pagamento degli interessi, restituzione delle quote di capitale mutuato, al termine di 25 anni, dalla data di concessione del mutuo alla Società An. Immobiliare e Mobiliare Cusana ecc.).